

Lettera Club

The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.

Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

Rafforzare la relazioni tra Italia e Paesi ASEAN: un'opportunità per crescere insieme

L'area che comprende i Paesi Membri dell'ASEAN¹ si è affermata negli anni come un primario hub produttivo e un forte attrattore di investimenti internazionali.

Secondo le stime, l'area è destinata a crescere ulteriormente diventando, nel complesso, la **quarta economia mondiale entro il 2050**.

Per esplorare le potenzialità offerte dalla regione, nel 2016 The European House - Ambrosetti, in collaborazione con l'Associazione Italia-ASEAN, ha lanciato il Summit "High Level Dialogue on ASEAN - Italy Economic Relations" volta a creare le migliori condizioni per rafforzare le relazioni strategiche ed economiche tra i Paesi ASEAN e l'Italia.

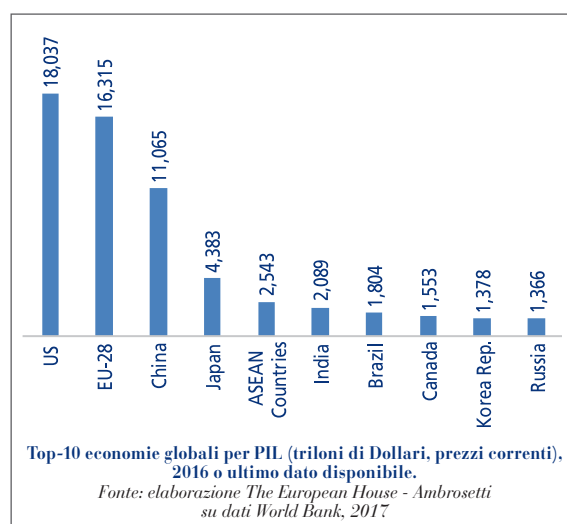
Il primo Summit si è svolto il 15 e 16 maggio 2017 a Giacarta², con la partecipazione di oltre 200 business leader e vertici delle Istituzioni.

La presente Lettera sintetizza le analisi e le riflessioni discusse in tale contesto, presentando le opportunità che l'area ASEAN ha da offrire alle aziende italiane in alcuni settori-chiave.

L'AREA ASEAN OFFRE IMPORTANTI OPPORTUNITÀ CHE L'ITALIA PUÒ COGLIERE FACENDO LEVA SULLE PROPRIE ECCELLENZE TECNOLOGICHE E AD ALTO POTENZIALE INNOVATIVO

I Paesi ASEAN rappresentano una realtà economica significativa: a livello aggregato (l'area infatti è al centro di un ampio processo di progressiva integrazione economica), il Prodotto Interno Lordo (PIL) è di oltre 2.500 miliardi di Dollari, un valore che pone l'area già oggi al sesto posto tra le potenze economiche globali³.

I Paesi ASEAN crescono inoltre ad un ritmo superiore a quello medio globale: le ultime stime disponibili indicano un aumento del PIL reale del 4,6% nel 2017 e del 4,7% nel 2018⁴.



Come aggregato sono inoltre quarti al mondo per valore dell'export (1,2 trilioni di Dollari nel 2015, il doppio rispetto al 2005), secondi per stock di Investimenti Diretti Esteri attratti (1,7 trilioni di Dollari nel 2015) e terzi per popolazione: 630 milioni di persone, di cui il 60% sotto i 34 anni di età. Si tratta di un enorme bacino di consumatori, specialmente se si considera che il PIL pro-capite dell'area è cresciuto del 15,8% tra il 2010 e il 2015 e che entro il 2025 la classe media raddoppierà, facendo dell'area ASEAN il **più grande mercato per beni di consumo al mondo**. In questo contesto, l'Unione Europea è il primo investitore nell'area⁵, con un flusso di investimenti pari a 20 miliardi di Dollari nel 2015, e il secondo partner commerciale dopo la Cina. Viceversa, i Paesi ASEAN sono il terzo partner commerciale extra-UE per l'Unione Europea⁶.

¹ Fanno parte dell'ASEAN: Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia, Birmania, Vietnam, Laos, Cambogia e Brunei.

² Iniziativa sostenuta da Leonardo, Building Energy, SAIPEM, UBI Banca, Thai Airlines, con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ITA-Italian Trade Agency e Confindustria.

³ Quinta considerando l'Unione Europea come un singolo attore. Dati riferiti all'anno 2016.

⁴ Contro una crescita media globale del 3,5% nel 2017 e del 3,6% nel 2018.

⁵ Se si considerano i flussi extra-ASEAN.

⁶ L'interscambio UE-ASEAN, in crescita con un CAGR del 5,8% tra il 2010 e il 2016, ammontava nel 2016 a 200 miliardi di Euro.

Anche le relazioni commerciali dell'Italia con l'area sono cresciute: l'export italiano ammontava a 7,3 miliardi di Euro nel 2016 (+78% rispetto al 2000), soprattutto legato a macchinari e apparecchiature (il 34% del valore totale). L'import dai Paesi ASEAN - maggiormente diversificato e relativo soprattutto a prodotti di origine animale, apparecchiature elettriche, gomma e calzature - ammontava nel 2016 a 7,9 miliardi di Euro (erano 3,9 miliardi nel 2000). Questi valori, pari al 7,3% dell'interscambio tra Paesi ASEAN e Unione Europea, **rimangono tuttavia largamente inferiori al potenziale esprimibile.**

Le maggiori opportunità per un solido sviluppo delle relazioni reciproche attengono ai tradizionali settori del Made in Italy (food, moda e arredo italiani sono sempre più apprezzati e conosciuti, guadagnando crescente popolarità tra la componente più giovane e urbana della popolazione), ma anche a quelli legati alle produzioni ad alta tecnologia, di ricerca e innovazione.

Proprio questo ecosistema, ancora poco conosciuto nell'area ASEAN, può fornire un modello su cui innestare **partnership di co-sviluppo** con controparti pubbliche e private nell'area.

ALCUNI AMBITI DI OPPORTUNITÀ EMERSI NEL CORSO DELL'HIGH LEVEL DIALOGUE ON ASEAN - ITALY ECONOMIC RELATIONS

Durante il primo "High Level Dialogue on ASEAN - Italy Economic Relations" di Giacarta, sono stati approfonditi, sulla base di specifici working paper messi a punto da The European House - Ambrosetti⁷, alcuni ambiti di possibile collaborazione tra i Paesi ASEAN e l'Italia.

Un primo settore di grande interesse è l'**aerospazio, difesa e sicurezza**, sempre più strategico per l'area. Il progressivo spostarsi ad est del baricentro dell'aviazione globale sarà accompagnato da un incremento della domanda di nuovi aerei (15.135 nuovi ordini entro il 2035, pari al 40% della domanda globale) e elicotteri, unitamente ai servizi di manutenzione, riparazione e allestimento (MRO). Crescita e dinamismo caratterizzano anche il settore della difesa e sicurezza, soprattutto con riferimento alla sicurezza navale (per la regione ASEAN transita il 54% dei container globali) e al controllo dei confini nazionali.

Anche il settore spaziale che, pur oggi ad uno stadio iniziale, promette una rapida espansione grazie alla crescente domanda di servizi di connettività, comunicazione e geo-informazione, con una domanda complessiva per servizi satellitari in Asia che crescerà da 3,6 miliardi di Euro a 7,4 miliardi tra il 2016 e il 2025.

A poter beneficiare maggiormente saranno gli attori disposti ad effettuare investimenti produttivi e a localizzare nell'area, supportando lo sviluppo e il consolidamento della produzione locale. In questo senso l'Italia è già oggi percepita come un player importante nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e difesa, una filiera che è un'eccellenza del Made in Italy, nonché il settore manifatturiero più grande tra quelli dei sistemi integrati ad alta tecnologia.

Nel solo 2015 il fatturato delle aziende nazionali nel settore è stato pari a 14 miliardi di Euro (quarto in UE e settimo al mondo) mentre gli investimenti in R&S sono stati pari a 1,5 miliardi di Euro, facendo del settore quello con il rapporto maggiore tra investimenti in R&S e fatturato.

Il modello della filiera italiana può costituire il match ideale per i Paesi ASEAN, grazie ad un'integrazione virtuosa - capace di coinvolgere aziende di grandi dimensioni, piccole e medie imprese, centri di ricerca e università - e ad una strategia di internazionalizzazione capace di produrre ricadute positive sul tessuto economico, sociale e produttivo dei Paesi destinatari. Un secondo comparto di grande potenzialità è l'**agribusiness**. L'industria agricola è infatti fondamentale per la maggior parte dei Paesi ASEAN in termini di valore (275,5 miliardi di Dollari in valore aggiunto nel 2015) e occupazione (30% della forza lavoro dell'area), con posizioni di leadership su alcune produzioni (riso, banane, zucchero, gomma, caffè, olio di palma, etc.). Si tratta di un settore con ampie possibilità di crescita grazie alle crescenti dinamiche demografiche (è previsto il raddoppio della domanda di prodotti agricoli e alimentari), di urbanizzazione e agli investimenti in nuove tecnologie e metodi di coltivazione. Altrettante sono però le sfide per i Paesi ASEAN: produttività, degrado del suolo, irrigazione, oltre all'impatto dei cambiamenti climatici e della deforestazione e la cattiva organizzazione delle filiere di produzione e approvvigionamento (l'85% delle piantagioni nell'area non superano l'ettaro).

L'adozione di nuove tecnologie nel settore e l'attrazione di investimenti e competenze avanzate lungo tutta la catena del valore è un driver per garantire risposte efficaci a queste esigenze strutturali. L'utilizzo di droni e tecnologie satellitari permettono già oggi lo sviluppo del precision farming, la crescita della produttività complessiva del settore e una maggior efficienza e sostenibilità, unitamente all'implementazione di tecnologie digitali quali smart metering, macchinari ad elevata automazione e l'uso di big data. I player della filiera agribusiness italiana sono ben posizionati per cooperare con le proprie controparti nell'area ASEAN verso lo sviluppo di filiere innovative. L'Italia è prima in Europa per produttività del settore e per il valore aggiunto da esso generato: 32,2 miliardi di Euro nel 2015.

L'Italia, può inoltre fornire competenze nella gestione dei piccoli produttori e nell'organizzazione della produzione e fornitura, grazie all'eccellenza riconosciuta del modello cooperativo.

⁷ I documenti e gli atti del Summit sono accessibili al sito web www.ambrosetti.eu/summit-workshop-e-forum/summit-internazionali-con-think-tank/summit-italia-asean.

FILO LOGICO

Rafforzare la relazioni tra Italia e Paesi ASEAN: un'opportunità per crescere insieme

L'area ASEAN è già oggi un hub economico-produttivo e acquisirà un peso sempre maggiore nel contesto globale

- Considerata come un'unica entità, l'ASEAN è la 6° economia globale per PIL reale (ed è prevista diventare la 4° entro il 2050), 4° per valore dell'export (1,2 trilioni di Dollari) e 2° per stock di Investimenti Diretti Esteri attratti (1,7 trilioni di Dollari nel 2015)
- Il tasso di crescita è previsto è 4,6% nel 2017 e 4,7% nel 2018 (vs. una media mondiale di 3,5% e 3,6%)
- Il PIL pro-capite è cresciuto del 15,8% tra il 2010 e il 2015 e entro il 2025 l'ASEAN sarà il più grande mercato per beni di consumo
- L'area sta sperimentando anche un boom demografico: 630 milioni di persone ad oggi (3° area più popolata al mondo), di cui il 60% ha meno di 34 anni di età; saranno 800 milioni nel 2050



L'Unione Europea è oggi tra partner di riferimento per i Paesi ASEAN

- 16% degli Investimenti Diretti Esteri con un valore di 20 miliardi di Dollari nel 2015 (considerando i valori extra-ASEAN)
- 2° partner commerciale dopo la Cina (considerando i valori extra-ASEAN)
- I Paesi ASEAN insieme sono il 3° partner commerciale extra-UE per l'Unione Europea



Le relazioni tra Italia e ASEAN sono in crescita, ma ampiamente sotto il potenziale

- L'export italiano è cresciuto del 78% rispetto al 2000, raggiungendo i 7,3 miliardi di Euro nel 2016 e l'import del 103%, arrivando a 7,9 miliardi di Euro
- Nel complesso l'interscambio tra Italia e Paesi ASEAN è pari solo al 7,3% di quello tra Unione Europea e area ASEAN
- Le opportunità di export e localizzazione produttiva riguardano i settori tipici del "Made in Italy" e anche quelli ad alto contenuto tecnologico e innovativo, in cui l'Italia ha eccellenze globali



L'High Level Dialogue on ASEAN-Italy Economic Relations 2017 ha approfondito 3 ambiti di opportunità

Aerospazio, sicurezza e difesa



- La crescita è sostenuta dalla volontà dei Governi ASEAN di consolidare la filiera locale ed estendere la value chain, così da portare benefici all'intera economia nazionale
- Vi sono opportunità per investimenti produttivi e partnership nel settore dell'aeronautica civile, degli elicotteri, della sicurezza navale e dei servizi satellitari
- L'Italia ha eccellenze globali nel settore, una value chain che integra attori di diverse dimensioni e il sistema della ricerca e un modello di internazionalizzazione volto alla creazione di competenze e capacità di sviluppo nei Paesi di destinazione

Agribusiness



- L'ASEAN è una potenza agricola globale con ampie potenzialità di crescita
- Vi è una forte domanda locale di tecnologie e metodi produttivi e organizzativi avanzati per fare fronte alle esigenze di sostenibilità e produttività
- Per gli attori italiani del settore si aprono grandi opportunità: dai macchinari per il packaging alle tecnologie di precision farming
- Ulteriori ambiti di grande interesse sono i modelli cooperativi per l'organizzazione delle filiere e il know-how nella creazione e valorizzazione di brand e di sistemi per la commercializzazione

Connettività



- L'ASEAN Connectivity Masterplan 2025 identifica tra le aree di priorità investimenti infrastrutturali e per la mobilità delle persone e delle merci
- L'Italia può beneficiare di opportunità nella costruzione di grandi infrastrutture per la mobilità e l'energia, nel potenziamento dei sistemi logistici integrati e nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi digitali
- Un ambito trasversale è l'attivazione di corsi e programmi di scambio educativo per la creazione di competenze professionali e il rafforzamento dei legami culturali

L'Italia può anche fornire competenze nella creazione e gestione di brand (il "Made in Italy" ha un valore di 1.500 miliardi di Dollari) e supportare i Paesi ASEAN sotto il profilo tecnico e dei requisiti per l'importazione dei prodotti dall'area all'interno del mercato europeo.

Un terzo ambito di opportunità è collegato alla visione dei Paesi ASEAN - formalizzata nel nuovo "Masterplan on ASEAN Connectivity 2025" - per il potenziamento della **connettività nell'area** lungo cinque direttrici strategiche:

- sviluppo di infrastrutture sostenibili
- promozione dell'innovazione digitale
- creazione di una filiera logistica competitiva
- adeguamento ed eccellenza normativa
- potenziamento della mobilità degli individui.

L'Italia, in tutti questi ambiti, può offrire competenze industriali, manageriali e soluzioni di riferimento. Nel settore delle infrastrutture e dell'ingegneria civile il nostro Paese ha delle leadership riconosciute sia per quanto riguarda la progettazione che per la realizzazione, con un pool di aziende costruttrici a forte vocazione internazionale (il 70% del fatturato del settore della costruzione di infrastrutture italiano viene da progetti esteri). Per quanto riguarda la promozione dell'innovazione digitale, gli operatori italiani possono posizionarsi nello sviluppo di competenze e software per le piccole e medie imprese locali dove sono tra i leader di mercato, mentre la crescente adozione dell'e-commerce, sia da parte italiana che da parte dei Paesi ASEAN, offre nuove possibilità e sinergie per incrementare il commercio bilaterale. Con riferimento alla logistica, le competenze italiane che maggiormente possono contribuire allo sviluppo dell'area ASEAN sono quelle nel trasporto marittimo, nella tracciabilità e nei servizi a valore aggiunto

per i clienti (tracking, tracing, automazione, ecc.), nella gestione portuale e nella predisposizione di una infrastruttura logistica digitale.

In ultimo, un ulteriore ambito "trasversale" di mutua collaborazione, riguarda il rafforzamento dei programmi di scambio e relazione tra istituzioni formative e della ricerca, in particolare a carattere tecnico-scientifico.

La professionalizzazione di alto livello e l'aggiornamento permanente sono infatti tra le priorità dell'Agenda strategica dei Paesi ASEAN.

Inoltre, la creazione di legami culturali e di una forma mentis comune, attraverso periodi di formazione in un Paese estero, rappresenta uno degli elementi soft più potenti alla base del consolidamento di rapporti bilaterali profittevoli di lungo periodo.

In ultima analisi dunque, la proiezione internazionale dell'Italia verso il Sud Est asiatico, può essere una leva strategica per garantire non solo nuovi mercati di sbocco per le nostre produzioni, ma anche aree di investimento e di localizzazione, attivando quindi circoli virtuosi di creazione di nuovo valore aggiunto, occupazione e competitività.

Si tratta però di un percorso che non può essere affrontato secondo una visione di breve periodo, ma deve essere sostenuto da una seria e sinergica azione di sistema e da una piena interiorizzazione da parte delle imprese della necessità di apprezzare questa parte del mondo con una strategia di relazione di medio-lungo termine.

Un proverbio indonesiano è esemplificativo di questo approccio necessario:

*"Air tenang menghanyutkan –
Solo da un impegno costante
si possono ottenere i massimi risultati"*

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di diagnosi, di ipotesi e di terapie che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a letteraclub@ambrosetti.eu. Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail club@ambrosetti.eu o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO XI
NUMERO 86
Lettera Club
The European House
Ambrosetti, 2017
Tutti i diritti
sono riservati.
DIRETTORE
RESPONSABILE:
Nino Ciravegna
Stampa: TFM - Via
San Pio da Pietrelcina,
15/17 - 20010
Pogliano Milanese

REDAZIONE:
The European House
Ambrosetti S.p.A.
Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
Per informazioni:
letteraclub@ambrosetti.eu
Registrazione presso
il Tribunale di Milano
N° 493 del 20.07.06

 The European House
Ambrosetti